

# Il cemento invade il Salento: persi altri 137 ettari di verde

Maurizio TARANTINO

La provincia di Lecce si conferma, anche per l'anno appena trascorso, nella top ten dei territori italiani per consumo di suolo. Il dato emerge dal rapporto 2022 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa) che fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo a livello nazionale, comunale e provinciale.

Il Salento continua quindi il trend autodistruttivo in voga ormai da anni, convalidando lo stesso dato del 2020 cioè il 14,5%, già aumentato rispetto al 2019 quando era fermo al 14,2%. Tra le cause, non possono essere trascurate, oltre agli interessi speculativi sul territorio, anche la piaga della Xylella che sta devastando in maniera irreversibile il paesaggio e soprattutto il grave problema degli incendi spesso strumento per agevolare l'illegittimo e l'abusivismo. A guidare la classifica nazionale, i grandi territori del nord e, a parte Napoli, proprio Lecce che ha continuato a ridurre il suo già scarso contributo alla naturalizzazione.

Al primo posto la provincia di Brescia (307,37 ettari consumati rispetto al 2020), quindi Roma (216,12 ha), Napoli (204,51 ha), Verona (184,68 ha), Torino (171,5 ha), Chieti (171,24 ha), Bergamo (143,42 ha), Novara (139,5 ha) e quindi il Salento (136,75 ha). Un decimo posto che fa riflettere specie se confrontato con altre realtà molto più industrializzate come Milano (75,35 ha), Bologna (63,18 ha) o Firenze (43,89 ha). La Puglia (passata dall'8,1% all'8,2%), scende dal quinto posto della scorsa rilevazione al sesto dopo la Lombardia (12,4%), il Veneto (11,9%), la Campania (10,5%), l'Emilia Romagna (8,9%) e il Lazio (8,3%). A livello regionale la Valle d'Aosta è la regione

con il consumo inferiore, ma aggiunge comunque più di 10 ettari alla sua superficie consumata, la Liguria è riuscita a contenere il nuovo consumo di suolo al di sotto del 50 ettari, mentre Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Calabria si mantengono sotto ai 100 ettari. Gli incrementi maggiori sono avvenuti in Lombardia (con 883 ettari in più), Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) proprio in Puglia (+499). E Lecce con i suoi 136,75 ettari (14,3%), ha la leadership anche tra le altre province pugliesi visto che ogni salentino ha perso 1,76 ettari a testa nell'ultimo anno: Bari ha consumato 116,38 ha (9,6%), Foggia 96,3 ha (4,0%), Taranto 54,89 ha (9,7%), la Bat 53,31 ha

(7,2%) Brindisi 40,97 ha (10,8%). A livello provinciale la classifica dei comuni vede al vertice Nardò, seconda in Puglia dopo Palo del Colle e 33esima in Italia con 19,26 ettari di incremento in un anno (10,7%) e Lecce, 126esima con 8,59 ettari (14,9%) che, comunque, è riuscita a ridurre il suo impatto sul consumo di suolo visto che lo scorso anno gli ettari trasformati erano stati 24,76. Quindi Lizzanello, al 198esimo posto con 6,16 ettari (15,6%) e Cavallino, 222esima, con 5,77 ettari (19,3%). In fondo all'elenco, cioè tra i Comuni che non hanno consumato suolo in maniera apprezzabile ci sono Presicce Acquarica, Cursi, Botrugno e Bagnolo del Salento. La classifica dei comuni in termini di percentuale di superficie artificiale ri-

spetto ai confini amministrativi, è guidata, come gli anni passati, ancora da Aradeo (28,5%) con un incremento nel 2021, di 0,56 ettari, terza in Puglia dopo Bari e Modugno. Secondo il report nazionale, i cambiamenti rilevati nell'ultimo anno si concentrano in alcune aree del Paese, rimanendo particolarmente elevati nella pianura padana, con maggiore intensità nella parte lombarda e veneta.

Il Salento conferma la tendenza degli ultimi anni con una fortissima presenza di cambiamenti. Il problema del consumo di suolo in Italia è letteralmente esploso nell'ultimo anno: le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 69,1 km<sup>2</sup>, ovvero, in media, circa 19 ettari al giorno, il valore più alto dal 2012. Un incremento che mostra un'evidente accelerazione rispetto ai dati rilevati nel recente passato invertendo nettamente il trend di riduzione degli ultimi anni e facendo perdere all'Italia 2,2 metri quadrati di suolo ogni secondo e causando la scomparsa irreversibile di aree naturali e agricole. Superfici sostituite da nuovi edifici, infrastrutture, insediamenti commerciali, logistici, produttivi e di servizio e da altre aree a copertura artificiale all'interno e all'esterno delle aree urbane esistenti. Una crescita solo in parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari quest'anno a 5,8 km<sup>2</sup>, dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato, in genere grazie al recupero di aree di cantiere o di superfici che erano state già classificate come consumo di suolo reversibile.



Cemento ed ecomostri nel Salento

Io sono un TARDIGRADO o orsetto d'acqua, la specie più resistente ed estrema in natura.

Sono unico!



TU, INVECE,  
ASSICURATI.

**ADRIATECA**  
brokeraggio assicurativo dal 1992

PIAZZA MAZZINI 64, LECCE • T. 0832. 247805  
PIAZZALE CLODIO 13, ROMA • T. 06.62291280

• adriateca@adriateca.it • ADRIATECA.IT